

FUORI

PISTA:

SLOW

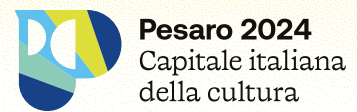


TOUR-

Esperienze
che raccontano
i territori
a cura del
Centro Servizi
per il Volontariato
Marche ETS

-ISM

- Il respiro delle pietre
- Castelli nascosti



Pesaro 2024
Capitale italiana
della cultura



CSV Marche ETS
Centro Servizi per il Volontariato



Con il supporto di
Alessandra Mindoli
Storica dell'arte



INTRODUZIONE 3

IL RESPIRO DELLE PIETRE 8

CASTELLI NASCOSTI 40

FUORI PISTA: SLOW TOURISM

Un approccio sperimentale all'idea di guida turistica che parte dal racconto e dall'esperienza di chi quel territorio lo ha vissuto e lo sta vivendo. Un contesto immersivo in cui viene privilegiata la dimensione esperienziale di chi visita l'entroterra pesarese e mette al centro i ricordi, i racconti e le narrazioni di chi lo abita. Attraverso una rete di guide di comunità, che raccontano personalmente il proprio territorio mescolando storia e storie, aneddoti e memorie, il progetto crea nuovi itinerari dove la natura e l'arte diventano strumenti di coesione per scoprire la provincia e lasciare traccia nei cuori e nei corpi delle persone. Un viaggio alla scoperta delle piccole comunità dell'entroterra, attraverso nuovi itinerari che vanno a cucire la trama preziosa del passato del presente e del futuro.

Roberto Paoletti
Project Manager per CSV Marche ETS



La missione del CSV Marche ETS è sostenere lo sviluppo del volontariato nei territori, ponendosi come “agente di sviluppo” attraverso valori condivisi e un approccio partecipativo con associazioni e volontari. Questo approccio ha ispirato il nostro contributo a Pesaro Capitale della Cultura 2024.

Nella primavera del 2023 abbiamo avviato incontri ed eventi per condividere con le associazioni della provincia di Pesaro e Urbino il significato di “Natura della Cultura”. Da qui è nata l’idea collettiva di “fuori pista: slow tourism”, un’occasione per esplorare il territorio con uno sguardo diverso, abbassando il ritmo e alzando la testa per apprezzare la generosità dei luoghi.

Questo progetto, che ci ha profondamente trasformati, racchiude racconti, paesaggi, incontri e momenti che rappresentano per noi memoria ed esperienza. Ogni luogo visitato e narrato ha assunto un valore nuovo, legato al ricordo delle persone con cui lo abbiamo condiviso. Anche per le centinaia di partecipanti alle escursioni, questi luoghi non saranno più sconosciuti.

Ringraziamo i volontari che hanno scelto di essere interpreti e non spettatori, e i partner che ci hanno accompagnato. Gli itinerari svolti nel 2024 sono il frutto di un percorso che abbiamo intrapreso con il desiderio di coltivare le relazioni nate lungo la strada.

Simone Bucchi
Presidente CSV Marche ETS



CSV

**FUORI
PISTA:
SLOW
TOUR-
ISM**

**Esperienze
che raccontano
i territori
a cura del
Centro Servizi
per il Volontariato
Marche ETS**



*In collabo-
-razione con
La Macina
Terre Alte
cooperativa
sociale di co-
-munità Onlus
e l'associazio-
-ne culturale
Luoghi Co-
-muni*



IL RE- -SPIRO DELLE PIE- -TRE

Il respiro delle pietre *borghi in cammino*

*Il mondo è pieno di visioni
che attendono occhi. Il respiro
delle pietre ci ha portato a scoprire
luoghi unici e affascinanti.
Alcuni di questi percorsi sono stati
raccontati con la realizzazione
di 5 emozionanti cortometraggi.*

- 2 Giugno* (pag. 10) Cavoleto - Piandimeleto
15 Giugno Chiesa S.Maria della Misericordia di Castacciaro - Carpegna
29 Giugno (pag. 16) Pieia, Chiesa di San Michele Arcangelo a Cerreto - Cagli
7 Agosto (pag. 22) Palazzo Mucci, Figgiano, Castel de Fabbri - Borgo Pace
21 Settembre Castelnovo - Sassocorvaro Auditore
5 Ottobre Mulino di Ponte Vecchio - Frontino
11 Ottobre (pag. 28) Castello di Montalfoglio - San Lorenzo in Campo
3 Novembre (pag. 34) Castello di Pietralata al Furlo - Acqualagna

2 Giugno

Cavoletto

Piandimeleto

Cavoletto, il Colle Lieto, è un abbraccio tra cielo e pietra, dove l'eco di terre lontane si intreccia con memorie antiche. Qui, il tempo respira l'infinito.



Proprio come le dodici persone che compongono la totalità dei suoi abitanti, quasi tutte arrivate da lontano, anche l'identità di Cavoleto racconta una storia di viaggi e incontri. La morfologia di questo incredibile borgo è costituita da pietre

trasportate fin qui dal fiume Marecchia, provenienti dalle vallate circostanti e dai tratti distintivi del Sasso Simone e Simoncello. Questi sassi erranti, testimoniano un cammino geologico straordinario che li ha portati a percorrere oltre 300 chilometri, dalle Cinque

Terre, al confine tra Liguria e Toscana, fino a definire la linea d'orizzonte di questo paesaggio. Da Cavoleto, lo sguardo si apre su una vista mozzafiato: i monti Catria, Nerone e Strega si stagliano all'orizzonte sotto l'occhio vigile della distesa di Lupaiolo, il paese che

non c'è più, raso al suolo negli anni Ottanta per far spazio a una cava. Oggi, Lupaiolo vive nella memoria di chi abita e visita questi luoghi, come un simbolo di resilienza e legame con il passato, una cerniera tra il senso dell'infinito e il bisogno di riparo.



Per raggiungere Cavoleto si imbocca una deviazione della strada provinciale che costeggia il torrente Mutino. Subito, il borgo accoglie con il fascino senza tempo del suo antico lavatoio e della sorgente, seguiti dalla chiesa di Sant'Andrea, coerentemente ristrutturata per conservare la sua storia.

Poco più in alto, un balcone naturale si apre su un panorama capace di abbracciare ogni cosa: natura e storia di chi è passato di qui e il nome originario del borgo, Collis laetus, ovvero il Colle Lieto. Cavoleto conserva una grande anima, un rifugio dove il tempo si mescola con la natura e la memoria, raccontando una storia senza fine.

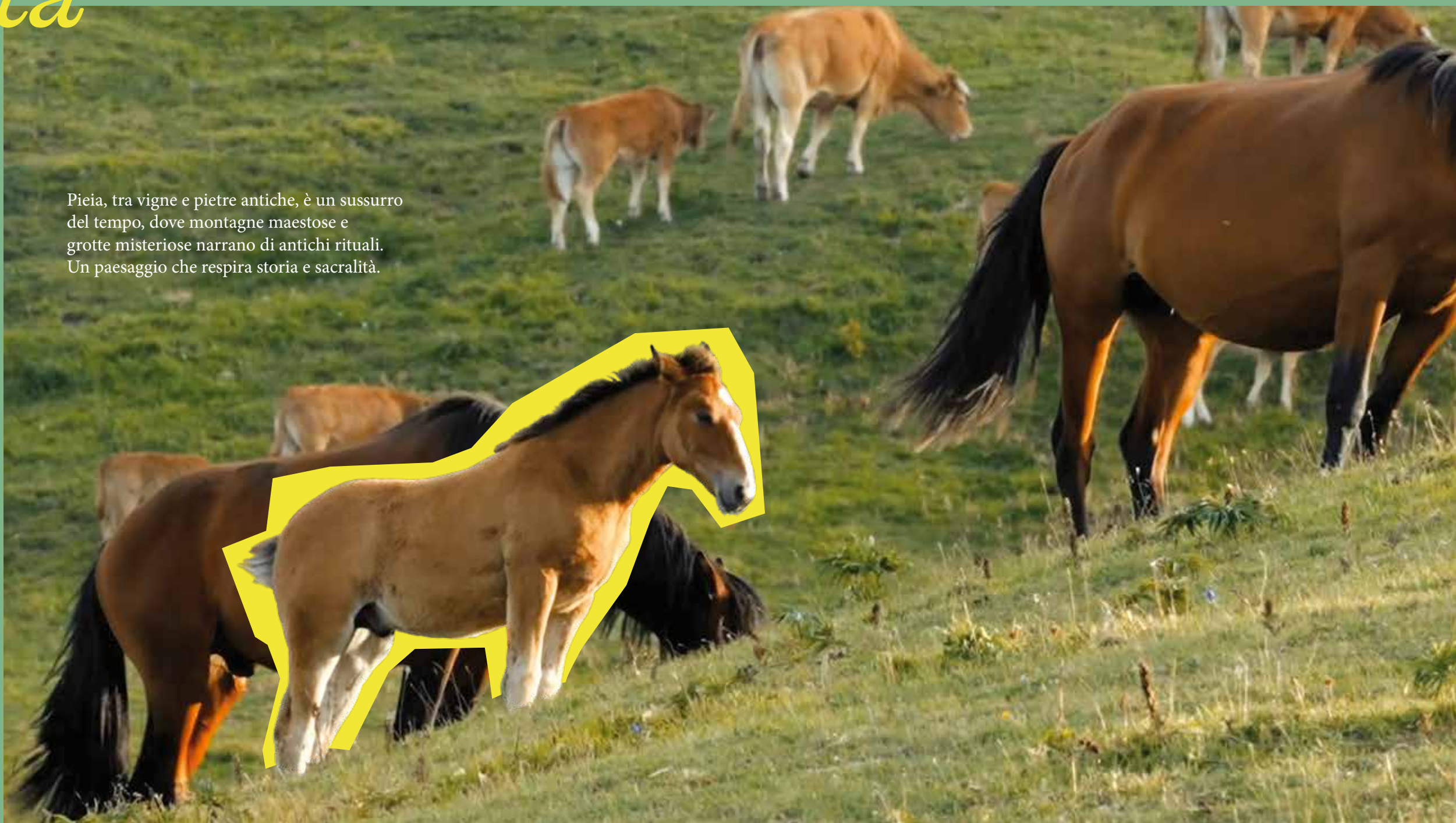
Cavoleto

29 Giugno

Pieia

Cagli

Pieia, tra vigne e pietre antiche, è un sussurro del tempo, dove montagne maestose e grotte misteriose narrano di antichi rituali. Un paesaggio che respira storia e sacralità.





Adagiato tra le pendici del Monte Nerone, sotto il maestoso sguardo del Sasso del Re, Pieia sembra essersi fermato in un passato intatto, dove la vita si intreccia con la natura e le tradizioni di un tempo. Tra le sue case di pietra, le vigne rigogliose e i giardini in fiore, regna una pace assoluta, una calma che avvolge ogni cosa e invita il visitatore a rallentare, ad ascoltare il silenzio e i racconti che sussurrano le sue strade.

Gli abitanti di Pieia custodiscono con orgoglio la storia di questo pittoresco borgo. Fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, l'economia locale si basava sulla sapiente lavorazione delle risorse naturali, un'arte tramandata di generazione in generazione. Oggi, il villaggio è testimone di un tempo che sembra ancora respirare tra i suoi antichi muri e nelle voci di chi lo abita. Ma è il paesaggio intorno a Pieia a lasciare senza fiato.

Qui, la montagna racconta la storia dell'incontro di due anime dell'Appennino, un connubio di forze geologiche che ha scolpito il Monte Nerone in un susseguirsi di gole, grotte e cavità che conservano tracce di vita antichissima. Tra queste meraviglie, spicca la Grotta delle Nottole, un luogo carico di mistero che, fin dall'età del Bronzo, ha ospitato insediamenti umani. I reperti rinvenuti suggeriscono che la grotta fosse un sito sacro, teatro di rituali, scambi e banchetti comuni, un luogo in cui natura e spiritualità continuano a incontrarsi.



7 Agosto

Palazzo Mucci

Borgo Pace



Palazzo Mucci è un sussurro antico tra monti e torrenti, dove il tempo si intreccia al vento e le leggende danzano alla luce della luna, raccontando amori eterni e misteri senza fine.

Borgo Pace è il cuore pulsante della Valle del Metauro, il comune più interno e nascosto di questa piana che si stende ai piedi della selvaggia e misteriosa Massa Trabaria. Questo territorio incantato racconta la sua storia attraverso l'incontro di due torrenti, il Meta e l'Auro, che unendosi danno vita al Metauro, il fiume più lungo delle Marche. Le sue acque sinuose si fanno strada tra le montagne, tracciando un percorso distintivo che ha da sempre rappresentato una risorsa fondamentale per la provincia di Pesaro e Urbino.

Nel cuore di questa natura incontaminata si erge Palazzo Mucci, un borgo rurale di origine medievale posizionato su un rilievo a 600 metri di altitudine. Oggi, questo piccolo angolo di mondo ospita appena una decina di abitanti, ma custodisce intatta la magia del tempo che sembra essersi fermato. Ogni angolo di Palazzo Mucci è un invito a rallentare, a lasciarsi cullare dal ritmo delle stagioni: la chiesa con le sue due campane, che ancora oggi vengono suonate come da tradizione, tirando le funi; l'osteria, che accoglie placidamente chiunque voglia fermarsi e godere di un attimo di quiete; il torrente Auro, che con le sue acque limpide rinfresca persino le più torride giornate d'estate. Palazzo Mucci non è solo un luogo, è un'esperienza. È un respiro antico che si mescola al vento, un angolo di mondo in cui la natura, la storia e le leggende si fondono in un'unica, indimenticabile visione. Qui, ogni pietra racconta una storia e ogni silenzio risuona dell'eco di vite passate, pronte a rivivere attraverso i nostri occhi e il nostro cuore.

Palazzo Mucci



Tutto intorno si estende l'Alpe della Luna, un luogo avvolto da un'aura di mistero e leggenda. Qui si narra di Manfredi e Rosalia: due innamorati perduti per sempre: ancora oggi, nelle notti di luna piena, sono in molti a giurare di aver udito i loro cavalli al galoppo e, con esso, le ombre degli innamorati con le mani protese, nella vana speranza di toccare la luna, dimenticando che la luna resta prerogativa esclusiva dell'Alpe e, entro essa, li costringe a un'eterna rincorsa.

11 Ottobre

Castello di Montalfoglio

San Lorenzo in Campo



Montalfoglio è un viaggio tra mito e memoria, dove il vento svela segreti di alberi millenari, antiche spiagge e castelli intrisi di storia, sospesi nel tempo, tra terra e mare.

Sono gli alberi a guidarci verso questa destinazione, iniziando dal maestoso bagolaro (*Celtis australis*), giunto fin qui portato dal vento del Sud. Una pianta avvolta dal mito: si racconta che proprio a uno dei suoi rami Lucifero si aggrappò quando venne scagliato giù dal Paradiso.

Le prime notizie sul borgo di Montalfoglio risalgono al 1290, quando la sua storia iniziò a intrecciarsi con quella della vicina San Lorenzo in Campo, con la quale formò un Vicariato. Fu Papa Bonifacio IX a donarlo alla nobile famiglia dei Montecchio, legandolo per sempre a questa terra. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la morfologia del territorio, con i suoi anfratti nascosti e grotte naturali, lo rese rifugio sicuro per chi fuggiva dall'occupazione nazifascista, un luogo di resistenza e speranza tra le ombre della storia.



Per entrare nel castello si attraversa l'antica porta, sormontata dalla suggestiva torre dell'orologio. Dopo una breve salita, lo sguardo si apre su una veduta mozzafiato: il massiccio del Catria, i monti del Furlo, e nelle giornate più limpide la costa Adriatica, si svelano in lontananza, come se fossero a portata di mano.

Lungo il cammino, il paesaggio è punteggiato da querce maestose, testimoni silenziose di un'antica foresta che un tempo dominava queste terre. Non è un caso che San Lorenzo in Campo, nella sua fondazione, fosse chiamata San Lorenzo in silvis, un omaggio alla fitta vegetazione che la circondava. Ma qui, tra le pietre e i campi, la memoria si spinge ancora più indietro: fino a 800.000 anni fa, quando questa terra era sommersa dal mare. Ancora oggi, passeggiando per la zona, si possono trovare ciottoli levigati e frammenti di antichi organismi marini, eco di spiagge dimenticate dal tempo.



Ed è proprio questa dualità tra passato e presente, tra terra e mare, che rende Montalfoglio unico. Un luogo in cui la natura, con i suoi alberi antichi e il paesaggio mutevole, racconta storie di leggende, nobiltà e rifugi, unendo l'eterno respiro del vento al silenzio della storia.



3 Novembre

Castello di Pietralata

Acqualagna

Pietralata e la Gola del Furlo sono un inno alla natura selvaggia, dove aquile reali danzano nei cieli e rocce millenarie custodiscono storie di resilienza e bellezza senza tempo.



Pietralata

Da oltre mille anni, le possenti mura del castello proteggono la Chiesa della Trinità e la calonica di Pietralata, dominando una sporgenza rocciosa che collega il borgo antico al paesaggio aspro e incontaminato circostante.

Questo cuore di pietra batte al centro della Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo, istituita nel 2001 dal Ministero dell'Ambiente e oggi gestita dalla provincia di Pesaro e Urbino. Il vero protagonista della riserva è il canyon

scolpito dal fiume Candigliano, le cui pareti vertiginose creano uno scenario di rara bellezza. Queste rocce offrono rifugio e casa a numerosi rapaci, che trovano qui l'habitat perfetto per nidificare. Il falco pellegrino,

il lanario e il gheppio si librano liberi in cielo, ma è l'aquila reale la regina indiscussa di questi luoghi. Per secoli, coppie stabili di aquile hanno scelto le rientranze regolari dei Monti Pietralata e Paganuccio per costruire i loro nidi.

Nei mesi di gennaio e febbraio, è possibile assistere alla schiusa delle uova e alla nascita degli aquilotti, un miracolo di vita che celebra il legame profondo tra questi cieli e i loro abitanti alati, regalando agli osservatori più attenti momenti di pura emozione.

Percorrendo i sentieri scolpiti dal fiume, si può ammirare un altro spettacolo straordinario: il rituale di corteggiamento delle aquile reali. Con un'eleganza che lascia senza fiato, i maestosi rapaci si incrociano in una danza aerea, spiegando ali che superano i due metri di apertura. È un rituale antico, un simbolo di continuità e forza che riecheggia nella natura intorno. L'aquila reale, simbolo stesso della riserva, ha imparato a convivere con la crescente presenza umana, spesso invadente e rumorosa. Ma oggi è l'uomo a trovarsi di fronte a una sfida importante: preservare l'inestimabile ricchezza di questo luogo. Garantire che il delicato equilibrio tra uomo e natura possa prosperare significa non solo proteggere un ecosistema straordinario, ma anche creare un motore di rinnovamento culturale, naturalistico e turistico per il territorio.

Il Castello di Pietralata e la Gola del Furlo ci ricordano che il futuro di questi luoghi non appartiene solo a noi, ma anche a tutti gli abitanti di questo fragile e prezioso ecosistema. Ogni passo, ogni sguardo rivolto verso queste rocce e questi cieli, è un invito a custodire e rispettare la meraviglia che ci circonda, per noi stessi e per le generazioni a venire.



CA- -STE- -LLI NA- -SCO- -STI

Guida ai luoghi insoliti e meno conosciuti della provincia di Pesaro e Urbino

Castelli Nascosti è un progetto che ho iniziato nel 2016, frutto di certose ricerche archivistiche e bibliografiche, innumerevoli e rocamboleschi sopralluoghi e di testimonianze dirette, desunte dalla tradizione orale. Il mio interesse si è concentrato nella ricognizione e nello studio dei luoghi meno conosciuti della provincia di Pesaro e Urbino. In particolare, nel corso degli anni, ho censito più di sessanta castelli e borghi fortificati, abbandonati e scarsamente abitati, oltre a moltissimi manufatti isolati (edifici ecclesiastici, mulini, ville...), al di fuori dai circuiti turistici di massa. In questo progetto sono stati visitati una parte dei siti da me censiti: itinerari poco battuti e luoghi insoliti, all'interno dei quali si conserva un patrimonio culturale spesso ignoto e di singolare bellezza. Escursioni dedicate a quei viaggiatori che prediligono un tipo di turismo slow ed ecosostenibile; a chi già conosce le città d'arte della "provincia bella", ma desidera arricchire e approfondire la propria conoscenza, visitando siti minori, intrisi di storia, veri e propri gioielli, incastonati tra le pieghe dell'incantevole paesaggio marchigiano, così simile a quello toscano. Molti di questi luoghi confinano con Umbria, Toscana e Romagna, creando una commistione di tradizioni, in cui le storie e le diverse culture si legano, donando loro un particolare fascino.

Alessandra Mindoli

28 Gennaio *Montefabbri*

La vera storia della banda
Grossi nel castello di
Montefabbri di Vallefoglia



14 Aprile *Cagli*

Gioielli di Monte
Martello: Il santuario
di Santa Maria
delle stelle a Cagli



25 Febbraio *Pergola*

Monterolo, Montesecco,
Montevecchio,
Mezzanotte, Valrea
a Pergola. La Ravignana
e le colline fortificate
della valle del Cesano



ph. Alfredo Sabbatini

12 Maggio *Torricella*

Villaggio fiorito
di Torricella di
Fossombrone, antico
castello a guardia
della valle del Tarugo



ph. Amerigo Varotti



9 Giugno *Piagnano*

Il castello di Piagnano:
le dame, i cavalieri,
l'arme e gli amori

ph. Alessandra Mindoli

15 Giugno *Pieve di Carpegna*

La pieve di San
Giovanni Battista
e l'annesso convento
francescano



ph. Alessandra Mindoli

14 Luglio *Montebello*

Montebello
di Orciano,
viaggio nelle
Terre Roveresche



ph. Alessandro Bianchi

28 Luglio *Monastero di Piandimeleto*

Il borgo di Monastero,
incorniciato dall'antica
e suggestiva abbazia
benedettina, dedicata a
Santa Maria del Mutino



ph. Alessandra Mindoli

4 Agosto *Castel della Pieve*

Castel della Pieve
di Mercatello sul Metauro,
antico castello della
Massa Trabaria



1 Settembre *Farneto di Montelabbate*

La suggestiva abbazia
benedettina di San
Tommaso in Foglia
e il piccolo castello
di Farneto



6 Ottobre *Montefiorentino di Frontino*

Il convento francescano
di Montefiorentino, la
brunelleschiana cappella
dei conti Oliva e il suggestivo
monastero di San Girolamo



ph. Alberto Monti - iluoghidelsilenzio.it

20 Ottobre *Lunano*

Il convento
francescano
di Monte Illuminato
di Lunano



ph. Danilo Romanini

Fuori pista: Slow Tourism ha coinvolto i seguenti comuni:

*Acqualagna, Borgo Pace, Cagli, Carpegna,
Fossombrone, Frontino, Lunano, Mercatello
sul Metauro, Montelabbate, Orciano di Pesaro,
Pergola, Piandimeleto, San Lorenzo in Campo,
Sassocorvaro-Auditore, Vallefoglia.*



*Con il supporto di
Alessandra Mindoli
Storica dell'arte*

